



Il diritto alla lettura in digitale

L'epoca del digitale rappresenta una sfida e un'opportunità per la società di oggi. Grazie a internet, sono nati modi nuovi e innovativi per fornire, creare e rendere accessibili i contenuti, nuovi modi attraverso i quali diffondere valori e gettare le basi per una società europea del sapere.

Tuttavia la situazione attuale è caratterizzata dall'incertezza. Prima di comprare un e-book online ai consumatori viene richiesto di firmare un contratto di dieci pagine riguardante i termini e le condizioni della licenza; le organizzazioni dei consumatori fanno causa agli editori degli e-books; questi stessi editori si rifiutano di vendere gli e-books alle biblioteche; e così, si perdono delle opportunità!

Quello di cui abbiamo bisogno è di un quadro normativo sul diritto d'autore che sia al passo coi tempi. Questo ci permetterebbe di spazzare via ogni incertezza e di garantire l'effettiva identificazione e conseguente remunerazione degli autori e di eventuali altri detentori dei diritti. Consentirebbe inoltre un aumento del numero degli utenti che hanno accesso agli e-books, permettendo loro di godere e beneficiare, legalmente, degli e-books forniti dalle biblioteche.

I cittadini europei hanno il diritto di leggere in digitale! E dovrebbero poter beneficiare di tale diritto nelle biblioteche. Alle biblioteche dovrebbe pertanto essere legalmente permesso il prestito di e-books. Le biblioteche garantiscono un accesso libero ai contenuti, alle informazioni e alla cultura a tutti i cittadini europei. Tuttavia, l'attuale quadro normativo impedisce alle biblioteche di soddisfare tali servizi essenziali per la società nell'epoca del digitale, in particolar modo per quel che riguarda l'offerta di e-books.

1. A causa dell'esaurimento del diritto di distribuzione dopo la prima vendita, una biblioteca può acquistare testi pubblicati, ad es. libri, da una libreria e usare le copie per il prestito ai suoi utenti. Tali azioni non interferiscono con i diritti dell'autore (o con quelli di chiunque altro li detenga). Di conseguenza, la biblioteca decide in base alla sua politica d'acquisto quali libri comprare e destinare al prestito pubblico.
2. Nella loro interpretazione del diritto d'autore, gli editori sostengono che il prestito digitale (e-lending) è un tipo di servizio al quale non è possibile applicare il principio dell'esaurimento del diritto di distribuzione. Ritengono che i detentori dei diritti d'autore siano liberi di decidere se dare accesso o meno a un determinato lavoro, e di stabilire termini e condizioni di tale accesso. Se dovesse prevalere un'ottica simile, sarebbero principalmente gli editori, e non i bibliotecari, a stabilire le raccolte digitali nelle biblioteche.
3. È un cambiamento significativo, e a parer nostro inaccettabile, che la politica d'acquisto delle biblioteche possa essere determinata dagli editori. Questo significherebbe l'impossibilità, per le biblioteche, di continuare a garantire ai cittadini europei un libero accesso ai contenuti, alle informazioni e alla cultura.
4. Nel luglio del 2012, la Corte Europea di Giustizia ha stabilito che il principio di esaurimento del diritto di distribuzione riguardante l'acquisto di software va applicato sia ai dati scaricati che ai supporti fisici. Alcuni esperti di diritto sostengono che, con questa sentenza, il principio di esaurimento del diritto di distribuzione riguarda anche gli e-books. Numerosi precedenti giudiziari sono ora al vaglio delle corti. Ci vorranno parecchi anni prima che la Corte Europea di Giustizia giunga a una sentenza.
5. Una tale incertezza legale impedisce alle biblioteche di sviluppare servizi relativi agli e-books che siano allentanti per il pubblico e, inoltre, di offrire una controparte economica giusta a tutti i detentori di diritti.

E' per queste ragioni che, con la presente, EBLIDA sollecita la Commissione europea sulla creazione di un quadro normativo concernente i diritti d'autore, che permetta alle biblioteche di procurarsi e prestare e-books con una adeguata remunerazione degli autori e degli altri detentori dei diritti. Esattamente come con i libri stampati, un tale quadro normativo al passo coi tempi permetterebbe alle biblioteche di continuare a offrire i loro servizi a beneficio di tutti i cittadini europei.

Approvato dal Comitato Esecutivo e dalla Task force sugli e-books di EBLIDA; L'Aia, 13 giugno 2013

Contact email: eblida@eblida.org Web site: www.eblida.org

(Translated by: Elisa D'Andrea, AIB)